



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA
ROTARY CLUB TREVISO NORD

Annata del centenario



Celebriamo il rotary

BOLLETTINO NR. 16 ANNO 2004/2005

PROSSIMO INCONTRO

RIUNIONE n. 19

Lunedì 06 dicembre 2004

Ore 20,00 Ristorante Ca' del Galletto

Padre Donato Cauzzo: "La verità al malato"

RIUNIONE n. 18

Lunedì 29 novembre 2004

Ore 18,30: **Visita alla Mostra di Ca' dei Carraresi**

Ore 20,00 **Cena presso il nuovo Ristorante "Don Fernando" in via delle Absidi a Treviso**

SOCI PRESENTI: 20

Bandiera, Berna, Bertucci, Bianchi d'Espinosa, Biasuzzi, Buzzavo, Danesin, Distaso, Patelli, Perolo, Prior, Ramanzini, Saccardi, Stradiotto, Tessarolo, Tonini, Turi, Varisco, Zanella, Zoppelli.

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA 3: Avogadro, Clamar, Secco

SIGNORE PRESENTI: 16 Bandiera, Berna, Bertucci, Biasuzzi, Buzzavo, Distaso, Patelli, Perolo, Prior, Ramanzini, Saccardi, Stradiotto, Tessarolo, Tonini, Turi, Zanella.

OSPITI: Paolo Trevisi (club), Dr. Battaglia e signora (Ramanzini)

Relazione sulla serata

Un pasto ispirato alla cucina tradizionale trevigiana quello sapientemente organizzato presso il nuovo ristorante Don Fernando in via delle Absidi.

A metà serata abbiamo anche “gustato” la recitazione di due brevi brani del teatro veneto recitati dal nostro illustre ospite Paolo Trevisi, regista e attore, pure socio del R.C. Treviso.

INFORMAZIONI E NOTIZIE **Rotariane**

La lettera mensile **del Governatore Distrettuale**

Trieste, 1 dicembre 2004

Cari Amici,

dicembre è il mese che il Rotary dedica alla famiglia, sottolineando così in primo luogo la particolare attenzione rivolta in questo mese agli affetti familiari. La propria casa diventa il punto di riferimento nel quale la famiglia si riunisce, per passare insieme il Natale e talora anche le festività di fine anno. Una famiglia che, almeno una volta all'anno, serra i suoi ranghi.

Il concetto della “Family of Rotary”, da qualche tempo portata avanti in Sede mondiale, tende anche a questo, ma mira a qualcosa di più: a coinvolgere maggiormente nella vita di Club le mogli, i mariti e i figli dei Rotariani e della Rotariane, sollecitandoli ad impegnarsi ed a collaborare senza remore ai servizi intrapresi dai Club, dei quali generalmente conosciamo bene principi, progetti ed ideali.

In molti Club del nostro Distretto, dietro all'impegno diretto dei nostri Soci, vedo quello altrettanto importante delle mogli. Mentre parecchi figli di Rotariani – anche se non tanti quanti si vorrebbero – sono presenti nelle file del Rotaract.

Con questo mese anche la mia attività di Governatore segna il giro di boa: ho superato i traguardo della metà dei Club visitati, senza quasi mai obbligarli a

10.30 -11.30 Interventi programmati

- Riflessioni preparate da 9 Soci con tempi di esposizione di pochi minuti ciascuno.

11.30 - 12.00 Pausa caffè

12.00 -13.00 Interventi liberi

13.00 Conclusioni

- Sintesi del *Prof. Gilberto Muraro*
- Intervento di chiusura del Governatore *Nerio Benelli*

13.30 Pranzo dell'amicizia

14.45 Commiato

Sarà un'importante occasione per un esame approfondito dell'essere Rotariani e del nostro proporci in tale veste nel contesto locale ed internazionale, con un pensiero rispettoso al passato, al nostro patrimonio culturale e di tradizioni, ma con lo sguardo rivolto all'immediato domani.

Il nostro Governatore distrettuale rivolge a tutti noi un caldo invito a partecipare, riservando ove possibile, entro la fine del mese di gennaio, la serata di una Conviviale o di un Caminetto ad una prima discussione nell'ambito dei Club sulle tematiche proposte dal Forum: tra l'altro, gennaio è mese dedicato alla "sensibilizzazione al Rotary".



Alcune riflessioni sull'importante forum

di

Giampiero Mattarolo

IL NOSTRO ROTARY

CORAGGIO E FANTASIA PER OBIETTIVI STRATEGICI INTEGRATI E MOTIVANTI

Il problema

Il Rotary nella sua articolazione internazionale, distrettuale e di club, ha messo in atto innumerevoli azioni di servizio, anche di straordinaria efficacia e grande risonanza. In particolare i club continuano a produrre iniziative ed azioni di notevole varietà e anche di impegno.

Il Rotary Internazionale ha promosso azioni di servizio che, da non pochi anni, hanno di fatto privilegiato interventi umanitari rispetto ad altri di tipo formativo o educativo. La stessa campagna "Polio PLUS" ha comportato e comporta un enorme sforzo per reperire risorse economiche adeguate.

Al di là dell'efficacia e della validità delle azioni intraprese, che non sono in discussione, bisogna riconoscere che questo sforzo si è espresso con una grande tensione economica e una forte pressione per raccogliere in tanti modi i fondi

solo un fatto in sé con risposte di maggior o minor adesione o riluttanza, ma hanno anche spostato l'attenzione, la sensibilità e l'impegno dei Distretti e anche, ma solo di conseguenza, dei club.

La R.F. è un'istituzione Internazionale che persegue obiettivi di rilevanza mondiale con grandi risultati, con l'adesione di tutti rotariani del mondo, con il loro contributo economico e con la valorizzazione del senso di appartenenza dei soci ad una organizzazione mondiale così rilevante. Spetta ad ogni Distretto e ad ogni club operare in sede locale per portarvi un contributo di presenza commisurato alla specifica realtà. Non si tratta quindi di ridurre la nostra disponibilità, né di allontanarsi dalla nostra appartenenza al Rotary Internazionale, ma di parteciparvi, da una parte, completando lo sforzo economico con una strategia più ampia che tenga conto delle potenzialità umane, personali e culturali proprie dei soci del nostro distretto, e, dall'altra parte, operando direttamente nel territorio e nelle comunità di appartenenza.

Ciò anche nell'ambito di una visione associativa che consideri le sue parti (distretti, club, soci) come soggetti attivi, con una propria identità storica e culturale, con la capacità di contribuire con la propria ricchezza intellettuale e umana e non solo come risorse da utilizzare per la potenzialità economica diretta o indiretta che possono fornire.

E' da ripetere, non sarà mai abbastanza, che non si tratta di proporre un'alternativa o una scelta, o, tantomeno, una secessione, ma **un equilibrio**, difficile quanto si vuole, ma **degnò e conforme alla nostra qualità**.

Il secondo aspetto del problema nasce dal constatare la varietà dei "service" che vengono ideati e realizzati nei nostri club. Dobbiamo riconoscere che, prevalentemente, le iniziative hanno dimensioni episodiche e contenute, non costituiscono interventi di continuità e sono realizzate da club singoli. Non solo, ma anche nei nostri club sono prevalenti i service a contenuto economico (interventi umanitari di beneficenza o contribuzioni di mecenatismo) rispetto ad impegni e a presenze più qualificate. Ciò rimane vero anche se, almeno ultimamente, si assiste a qualche iniziativa che cerca di recuperare maggiormente la collaborazione tra club.

La situazione pare denunciare una distonia e un'incoerenza con l'esigenza che da sempre esprimiamo di accogliere solo soci di alta qualità, dei quali però, per i nostri service, utilizziamo solo in misura minima la stessa qualità.

E' anche in contrasto con la ricchezza umana, intellettuale e di generosità di rapporto che hanno molti soci se singolarmente considerati o, ancor di più, se considerati nel loro insieme nel distretto.

Nel distretto siamo più di 4200 soci. Togliamo pure via i soci stanchi, quelli trascinati, quelli che non si impegnano, resta comunque un alto numero di persone di qualità. Sono persone che proprio nel loro insieme potrebbero avere una potenzialità di azione e una capacità di incidenza nella comunità di grande valore.

E' da chiederci, insomma, se il Rotary, così ricco di risorse umane, professionali e intellettuali non stia in parte sprecando le proprie potenzialità. Ciò anche con riferimento ai problemi che ci vengono proposti con sempre maggiore complessità dalle evoluzioni e dagli sviluppi sociali ed economici nelle piccole come nelle grandi comunità.

Tutto questo insomma fa pensare che sia necessario, prioritario ed urgente attuare in tutti i modi possibili e utili un piano che favorisca la crescita di qualità e di efficacia della nostra potenzialità di proporre e realizzare azioni di servizio.

E' questo il problema.

L'aspetto culturale

Probabilmente la condizionante di base è di natura culturale e si può rifare all'atteggiamento mentale con il quale i soci partecipano alla vita rotariana. Ci sono due tipi di rotariani: quelli che considerano il Rotary un punto di arrivo, una specie di certificazione del prestigio raggiunto, e quelli che invece vi aderiscono come ad un punto di partenza, ad un'opportunità di fare e di dare.

Analogamente si può dire che ci sono due modi di concepire il Rotary: quello di "sovvenzione" e quello di "proposta". Il primo è comodo e semplice, libera la coscienza con la disponibilità economica, il secondo è più difficile, perché richiede impegno, tempo, fantasia e azioni illuminate.

Dovremmo riuscire a riconoscere, in modo convinto e diffuso, che il valore maggiore che abbiamo sono le nostre teste. Molto probabilmente non riusciremo a conquistare una credibilità esterna coerente con le esigenze moderne, se non saremo in grado di testimoniare il nostro valore intellettuale e culturale e se non sapremo proporre conseguenti obiettivi di presenza e di azione. D'altra parte, com'è ben noto, può esistere un circolo virtuoso tra obiettivi e motivazioni: se gli obiettivi e le azioni generano credibilità, la stessa crea motivazione tra i soci e sviluppo dell'associazione per l'attrattiva che esercita, e così, anche obiettivi difficili, diventano via via più raggiungibili.

La tradizione è una grande risorsa perché consolida situazioni e genera andamenti e atteggiamenti che assicurano un andare in qualche modo conosciuto. Ma quando questo andare manifesta tendenze non di sviluppo ma di involuzione, allora bisogna avere il coraggio culturale e la fantasia intellettuale di intervenire con indirizzi nuovi e con azioni nuove. Si tratta di coraggio perché il nuovo non è mai, neanche nel nostro caso, totalmente prevedibile, comporta dei rischi reali, genera paure e resistenze. Ma la nostra ragione e la nostra cultura dovrebbero essere più forti dei rischi e delle paure. Ci vuole fantasia, perché gli indirizzi e le azioni nuove bisogna in qualche modo inventarle, immaginarle nella loro possibile realizzazione, confrontarle con le potenzialità evidenti e nascoste che abbiamo a disposizione. Noi rotariani siamo uomini di qualità, non dovrebbero mancarci i mezzi, le competenze e la creatività per avere la fantasia necessaria. Soprattutto se sapremo lavorare assieme, aiutarci, stimolarci, correggerci e completarci, con tutta la disponibilità reciproca e l'onestà intellettuale che riusciremo a mettere in campo.

Una aggiornata prospettiva di servizio

Molto probabilmente il Rotary, il nostro Rotary, ha bisogno di rivitalizzarsi acquisendo e riconoscendosi in obiettivi strategici di grande respiro, integrati e motivanti.

Le piccole azioni, parcellizzate nei singoli club, con dimensioni annuali, non creano una prospettiva di qualità, né una carica di adesione e di motivazione.

Il Rotary ha sempre riconosciuto l'autonomia dei club inserendoli in una struttura organizzativa che non è autoritaria, né impostata gerarchicamente, ma se questo porta i club ad isolarsi e ad agire ciascuno per proprio conto, le possibilità del Rotary di incidere realmente nell'"*interesse generale e nella società*", si frantumano in piccole azioni singolarmente magari anche di successo, ma senza incidenza sullo sviluppo della società.

E' pur vero che da qualche anno si assiste nel nostro distretto a proposte e a realizzazioni di servizio che tentano di superare l'episodicità, ma probabilmente non basta.

Se per il passato abbiamo privilegiato l'autonomia, ora la complessità dei problemi sociali, l'interdipendenza degli avvenimenti e dei soggetti e la globalizzazione sempre più diffusa esige che anche i club operino sempre più in integrazione tra loro, fino a rendere progressivamente possibile obiettivi comuni a tutto il distretto. Sarà quindi necessario che all'esigenza di autonomia i club rispondano con la volontà di partecipare ad impegni più corali e duraturi.

Ancora è sempre più necessario recuperare un contatto attento con la società reale, soprattutto nel territorio di appartenenza, abbandonando le piccole azioni di retroguardia e di piccola correzione per assumere un ruolo sempre più di guida e di proposta.

Da tutto questo insomma nasce l'esigenza, l'opportunità e l'indispensabilità che il Rotary del distretto 2060 si proponga e si riconosca accomunato da una visione comune, coinvolgente e partecipata, una visione di lungo termine ma perseguibile con continuità anno dopo anno; una visione di alto profilo, tanto alto da costituire una coraggiosa utopia.

Dobbiamo proporre al Rotary del distretto di diventare un elemento sempre più determinante dello sviluppo integrato del territorio nel quale opera.

E' un'utopia perché è fuori della nostra attuale realtà, perché è un obiettivo che appare spropositato se pensiamo alle nostre abitudini, alle remore, alle resistenze. E' un'utopia soprattutto se ci illudessimo che la strada da fare sia semplice e di rapidi risultati.

Ma questo tipo di utopia, pur rimanendo fuori della realtà attuale, può acquisire un valore enorme se concepita come un percorso strategico di idee forti, come un riferimento ideale, una direzione, un percorso, qualcosa su cui orientare e misurare le nostre azioni e le nostre attività. La nostra ricchezza umana e la nostra potenzialità potrà in questo modo verificare l'efficacia delle azioni proprio in relazione a quanto avranno contribuito a dare un ruolo attivo al Rotary e alla sua incidenza nello sviluppo integrato del territorio.

Se sapremo dare forza di valore e di contenuto, di programma e di strategia, di unità e di coinvolgimento, potremmo cercare di attivare quel circolo virtuoso che si diceva, costruendo credibilità con le azioni e attirando adesioni per raggiungere sempre maggiori risultati.

La politica

L'obiettivo indicato sopra è certamente un obiettivo politico, se intendiamo per politica l'insieme delle scelte e delle attività per orientare lo sviluppo delle comunità. In questo senso dobbiamo ammettere che ciascuno di noi è "immerso nella politica", perché con il proprio comportamento individuale e collettivo condiziona sempre l'andamento sociale. La società in ogni caso, cammina, si evolve, assume orientamenti e direzioni, guidati o permessi, voluti o necessitati. Fare o non fare politica è comunque una responsabilità che abbiamo.

Il Rotary ha, per certi versi, una situazione privilegiata perché è politicamente trasversale, ha cioè al proprio interno persone con orientamenti politici diversi, ma accomunate certamente da una visione sociale di reale e corretto sviluppo umano. Ciò dovrebbe favorire la credibilità delle azioni che mettiamo o potremmo mettere in atto, se sapremo muoverci ben distinguendoci da prese di posizione partitiche, di potere o elettoralistiche.

Il rischio politico rimane e non va affrontato con superficialità. Va corso con prudenza e coraggio, tenendo anche presente la necessità, che comunque avremo, di avere degli interlocutori (preferibilmente istituzionali) e l'opportunità di difendersi dal pericolo di essere strumentalizzati da qualche personaggio politico o da qualche partito.



Vivarte

Associazione culturale

Inverno al Museo

Per gli studenti dai 5 ai 15 anni) e si terranno presso il

**Museo di Santa Caterina in piazzetta Mario Botter a Treviso
nelle domeniche**

30 gennaio, 20 febbraio e 13 marzo 2005

Visite e laboratori gratuiti con inizio alle ore 10,00 - 15,00 - 16,00

Sabato 16 aprile 2005 alle ore 17,00 si terrà l'incontro conclusivo con
l'apertura di una mosta sui lavori realizzati dai giovani visitatori

Per ulteriori informazioni telefonare a "Musei Civici" 0422
658442

******* ***** *******

PROSSIMI INCONTRI R.C. TREVISO NORD
ANNO ROTARIANO 2004 – 2005

RIUNIONE n. 19

Lunedì 06 dicembre 2004

Ore 20,00 Ristorante Ca' del Galletto

Padre Donato Cauzzo: "La verità al malato"

RIUNIONE n. 20

Lunedì 13 dicembre 2004

Ore 20,00 Ristorante Ca' del Galletto

Cena degli auguri di Natale

RIUNIONE n. 21

Lunedì 10 gennaio 2005

ore 20,00 Ristorante Ca' del Galletto

Associazione culturale Vivarte

**Morena Abiti e Anna Maria Breccia Cipolat: Una serata
d'inverno per parlare d'arte e di bambini**

RIUNIONE n. 22

Lunedì 17 gennaio 2005

ore 20,00 Ristorante Ca' del Galletto

Visita del Governatore Distrettuale Nerio Benelli

RIUNIONE n. 23

Lunedì 24 gennaio 2005
ore 19,30 Ristorante Ca' del Galletto
Caminetto

RIUNIONE n. 24

Lunedì 31 gennaio 2005
ore 20,00 Ristorante Ca' del Galletto
**Marino Tagliapietra: Riflessioni sulla mostra di Dalì a Palazzo
Grassi.**